Anno 1871. Roma - Giovedì, 31 Agosto Num. 237.

ASSOCIAZIONI

Compreso i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n° 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Col giorno 3 del prossimo settembre l'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale* del *Regno* vien traslocato temporaneamente in via dell'Archetto, n. 94, 1° piano.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE sarà definitivamente stabilito presso la tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi n. 3, accanto alla Chiesa.

All'**Amministrazione** della *Gazzetta Ufficiale* devono essere trasmesse tutte le domande di *Associazione* e di *Inserzione*, gli *Annunzi giudiziari* ed *amministrativi* e gli *Avvisi* che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il prezzo d'**Associazione** alla *Gazzetta Ufficiale* è modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei deputati* e del *Senato del Regno,*

	ANNO	SEM.	TRIM.
ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno „	48	25	15

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento:*

ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	32	17	9
A domicilio ed in tutto il Regno „	36	19	10

Un numero separato in **ROMA, FIRENZE** e **TORINO**, centesimi **10**; per il Regno, centesimi **15**. — Un numero arretrato, centesimi **20**.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle *Inserzioni* nella *Gazzetta Ufficiale* rimane invariato, cioè:

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tanto per le *Associazioni* che per le *Inserzioni* il pagamento dev'essere anticipato.

L'Amministrazione è responsabile delle sole Associazioni ed Inserzioni ricevute direttamente in

ROMA, al proprio ufficio, via dei Lucchesi, n. 3, accanto alla chiesa;

FIRENZE, alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n. 12;

TORINO, alla Tipografia Eredi Botta, via della Corte d'Appello, n. 22, o dagli *Uffici Postali del Regno.*

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dell'Archetto, n. 94.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 414 *(Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2° della legge 26 marzo 1871, numero 129 (Serie seconda), colla quale il Governo del Re venne autorizzato a fare le disposizioni transitorie e quelle altre che sieno necessarie per la completa attuazione dei Codici e delle leggi estese alle provincie della Venezia e di Mantova aggregate al Regno d'Italia colla legge del 18 luglio 1867, n 3841;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della Marina, di concerto coi Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni di polizia e quelle disciplinari portate dal Codice per la Marina mercantile non sono applicabili ai barcaiuoli proprii dei privati, nè a quelli addetti al servizio dei canali interni della città di Venezia che non siano destinati ad ancoraggio o stazioni di navi.

Sono pure esenti dalle premenzionate disposizioni del Codice i cosidetti *battellanti da traghetto* della città di Venezia.

I canali interni di detta città continueranno a dipendere dalla ordinaria giurisdizione della autorità municipale.

Art. 2. La licenza di cui a forma del primo comma dell'art. 144 del Codice per la Marina mercantile devono essere muniti i battelli esercenti la pesca limitata; l'atto di nazionalità ed il ruolo di equipaggio di cui, secondo il disposto del secondo comma dell'art. precitato, devono provvedersi i battelli addetti alla pesca illimitata od all'estero; la licenza ordinaria prescritta dall'art. 188 del Codice suddetto per esercitare l'arte di barcaiuolo, condurre chiatte, barconi e qualunque altro galleggiante, saranno per la prima volta rilasciate in esenzione dai diritti stabiliti dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, (Allegato *J*) ai battelli che al 1° settembre 1871 si trovino legalmente addetti a norma dei regolamenti anteriori alla pesca limitata, a quella illimitata od all'estero, ed ai barcaiuoli e conducenti di barche e galleggianti, ai quali, in ragione del loro esercizio, non sia applicabile la esenzione di cui all'art. 1° del presente.

Le licenze per la *pesca limitata* e per *l'esercizio di barcaiuolo conducente di barche* ecc rilasciate come sovra per la prima volta avranno una percorrenza estensiva a tutto l'anno 1872, sicchè la rinnovazione delle medesime col pagamento dei corrispondenti diritti non dovrà operarsi che al 1° gennaio dell'anno 1873.

Art. 3. I procedimenti per fatti che, secondo il Codice per la Marina mercantile costituiscono reati marittimi, i quali al 1° settembre 1871 fossero pendenti in via amministrativa presso le attuali autorità marittime portuarie nel litorale veneto, saranno dalle autorità medesime risoluti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, il 14 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.
Quintino Sella.
G. Acton.

Il N. 407 *(Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. Sono pubblicate nella provincia di Roma le leggi 10 luglio, 1861, n. 94, sul Gran Libro del Debito pubblico, e 4 agosto stesso anno, n. 174, sull'unificazione dei Debiti pubblici d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 408 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 3 febbraio 1871, num. 33 (Serie 2ª);

Visto il Nostro decreto del 19 febbraio 1871 ed 11 giugno 1871, num 90 e 277 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. Sul credito straordinario di lire diciassette milioni approvato colla legge del 3 febbraio 1871, num 33 (Serie 2ª), per il trasporto della Capitale da Firenze a Roma è ordinata una terza assegnazione di lire quattrocentosettemila da inscriversi nel bilancio 1871 fra i diversi Ministeri, giusta la tabella annessa al presente decreto, in aggiunta alle somme già assegnate coi RR. decreti 19 febbraio ed 11 giugno 1871, num. 90 e 277 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Tabella *di riparto per i diversi Ministeri dell'assegnazione di lire* 407,000 *in aggiunta alle somme già inscritte nel Bilancio* 1871 *coi RR. decreti* 19 *febbraio ed* 11 *giugno* 1871, *numeri* 90 *e* 277 *(Serie seconda), per il trasporto della Capitale da Firenze a Roma.*

MINISTERI	CAPITOLI DEL BILANCIO 1871		Somme assegnate	*Annotazioni*
	N°	Denominazione		
Finanze	205*quater*	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma, indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale, spese per adattamento di mobili ed altre accessorie......	180,000 »	Compresa la Corte dei conti.
Grazia e Giustizia . . .	19*bis*	id.	25,000 »	
Esteri	14	id.	50,000 »	
Istruzione pubblica. . .	61*ter*	id.	12,000 »	
Lavori Pubblici.	48*ter*	id.	8,000 »	
Guerra	30*bis*	id.	25,000 »	
Marina	42*bis*	id.	12,000 »	
Interni	63*ter*	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma, indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale, spese d'adattamento e trasporto mobili e carte d'ufficio, ed altre accessorie....	80,000 »	Compreso il Consiglio di Stato.
Agricoltura, Industria e Commercio	40*bis*	id.	15,000 »	
		L.	407,000 »	

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

Con Reale decreto delli 15 corrente mese il commissario di Guerra di 2ª classe nel corpo di intendenza militare signor De Riso cav. Francesco venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo, in seguito a sua domanda.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con Regio decreto 30 aprile 1871:

Fassò Giacinto, applicato di 3ª classe presso il Ministero della Guerra, nominato applicato di 3ª classe presso il Ministero delle Finanze a datare dal 1° maggio 1871.

Con Regio decreto 25 giugno 1871:

Astolfi Adriano di Roma, già sottotenente di fanteria nell'esercito pontificio, ristabilito nello stesso grado nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini di legge, a datare dal 9 ottobre 1870.

Con RR. decreti del 3 luglio 1871:

Porrino cav. Federico, maggiore nello stato maggiore delle piazze incaricato delle funzioni di relatore nel distretto militare di Como, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Pietrantonio Vincenzo, luogotenente nel 56° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di salute ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Priore Vincenzo, sottotenente nel 77° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità incontrata per ragioni di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli per legge a datare dal 16 luglio 1871.

Con Regio decreto 6 luglio 1871:

Giorgy nob. Egidio, contabile di 1ª classe (antico ordinamento) nel personale contabile pei magazzeni dell'amministrazione militare, già in disponibilità per la riforma degli uffici, collocato a riposo in seguito a fattane domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che possa competergli a termini della legge 14 aprile 1864 (num. 1731).

Con RR. decreti 6 luglio 1871.

Mattioli cav. Vittorio, luogotenente colonnello nel 41° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di salute ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Mancini nob. Lodovico, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per ferite riportate in guerra ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Dal Pino Michele, sottotenente di cavalleria nel già esercito pontificio in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 luglio 1871;

Millo Giovanni Marco, luogotenente nell' 8ª regg. artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valore i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Rinaldi Giovanni, luogotenente nel 67° regg. fanteria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimente di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a dare dal 16 luglio 1871;

Vivo Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito e fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Jusi Antonio, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di salute ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Lo Bello Don Rosario, cappellano militare addetto allo spedale militare divisionario di Cava, collocato a riforma in seguito a fattane domanda, per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 luglio 1871;

Carpegna conte Filippo, luogotenente colonnello di stato maggiore del disciolto esercito pontificio, direttore nel già ministero delle armi, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 luglio 1871.

Con RR. decreti 19 luglio 1871:

Adorni cav. Ignazio, maggiore generale, comandante la brigata Calabria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° agosto 1871;

Colombrini cav. Cesare, colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° agosto 1871;

Labruzzi Pietro, maggiore d'artiglieria nel già esercito pontificio in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 1° agosto 1871;

Proto Michele, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termine di legge a datare dal 1° agosto 1871;

Gardelli Tito, capitano nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della fortezza di Legnago, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° agosto 1871;

Pecorini Manzoni nob. Carlo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° agosto 1871;

Torchio Michele, luogotenente nel treno del 4° reggimento artiglieria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° agosto 1871;

Mo Francesco, sottotenente nel reggimento ussari di Piacenza, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° agosto 1871;

Manganelli Pacifico, tenente in 2° nell'artiglieria del già esercito pontificio in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 1° agosto 1871;

Mancini dott. Romeo, uffiziale sanitario aggiunto appartenente al già esercito pontificio in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termine delle leggi pontificie, a datare dal 1° agosto 1871;

De Cadilhac dott. Alessandro, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 23 luglio 1871:

Bobbio Ignazio, capitano nello stato maggiore d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Canta Carlo Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Silvestri Tobia, guardarme nello stato maggiore delle piazze addetto al comando del distretto militare di Perugia, id id.

Con RR. decreti del 27 luglio 1871:

Brocchi cav. Felice Maurizio, segretario di 1ª classe presso il Ministero della Guerra, gli è accordato l'aumento del decimo sul suo stipendio di lire tremila cinquecento, portandolo così a godere dell'annuo stipendio di lire tremila ottocentocinquanta a datare dal 1° agosto 1871;

Pellegrini cav. Lorenzo, collocato nello stato maggiore delle piazze comandante del distretto militare di Firenze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore generale ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

De Vitali cav. Stefano, maggiore nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Edge cav. Giovanni, maggiore nello stato maggiore delle piazze, relatore presso il distretto militare di Caserta, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Lucco cav. Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Roddi cav. Felice, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Vagina d'Emarese cav. Eugenio, capitano nel reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Smiraglia Raffaele, luogotenente del genio, id. id.;

Gino Stefano, luogotenente nel 6° reggimento fanteria, id. id.;

Bargossi Scipione, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Davia Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Pascucci dottore Luigi, medico aiutante maggiore in 2° nel corpo sanitario del già esercito pontificio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 agosto 1871;

Gerbi Pietro, guardarme nello stato maggiore delle piazze addetto al comando del distretto militare di Parma, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i ti-

toli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Petrucci Matteo, aiutante di 1ª classe del genio militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità comprovata e contemporaneamente ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871.

Con Regio decreto 31 luglio 1871:

Del Colle Filippo, commesso di 3ª classe del già ministero delle armi in disponibilità, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termine delle leggi pontificie a datare dal 16 agosto 1871;

Soldano Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valore i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Benedetti Luigi, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Amero Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termine di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Fassone Giovanni, luogotenente nel 1º reggimento d'artiglieria (Compagnie del treno), collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Montagnini di Mirabello cav. Felice, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra, promosso direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero stesso a datare dal 1º agosto 1871;

Degrossi cav. Carlo, capo sezione di 2ª classe id., promosso capo sezione di 1ª classe nel Ministero stesso a datare dal 1º agosto 1871;

Boggiani cav. Paolo, capo sezione di 2ª classe id., id. id.;

Schiapacasse cav. Francesco, id. id., id id;

Collinò cav. Alessandro, id. id., id. id.;

Piazza Innocenzo, segretario di 1ª classe id., promosso capo sezione di 2ª classe nel Ministero stesso a datare dal 1º agosto 1871;

Facelli cav. Vincenzo, id. id., id. id.;

Delense cav. Agostino Luigi, segretario di 2ª classe id., promosso segretario di 1ª classe nel Ministero stesso a datare dal 1º agosto 1871;

Bosio Luigi Lorenzo, id. id, id. id.;
Scarpelli Alessandro, id. id., id id.;
Gastaldi Giacinto, id. id, id id;
Imhoff Antonio, id. id., id. id.;
Bonacossa Leonardo, id. id, id. id;
Orgitano Giuseppe, id. id., id. id.;
Castelli Francesco, id. id., id. id.;
Riccomanni nob. avv Bernardino, id. id., id id.;
Garofalo Enrico, id. id., id. id.;
Coppi Augusto, id. id., id. id.;
Mongarchi Francesco, id. id., id. id.;
Cigliana Giovanni, id. id., id. id;
Bertolino Gaio Vincenzo, id. id., id. id.;

Guidi Cesare, reggente applicato di 1ª classe id., promosso segretario di 2ª classe nel Ministero stesso a datare dal 1º agosto 1871.

Bosco di Ruffino cav. Ottavio, id. id., id. id;
Ottino Alessandro, id. id., id id;
Tittoni Marco, id. id., id. id.;

Olivieri Domenico, commesso di 2ª classe nel già Ministero delle armi in disponibilità, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero della guerra coll'annua paga di lire duemila duecento a datare dal 1º agosto 1871;

Topi Camillo, id. id., id. id.;

Glaveses Pasquale, reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della guerra, promosso applicato di 1ª classe nel Ministero stesso a datare dal 1º agosto 1871;

Marchettini Claudio, id. id., id. id.;
Cartoni Ferdinando, id. id., id. id.;
Colsi Oreste, id. id., id. id.;
Lazzara Giuseppe, id. id., id. id.;
Leone Gaetano, id. id., id. id.;
Romano avv. Mariano, id. id., id. id.;
Salvadori Tito, id. id., id. id.;
Paccaro Giovanni, id. id., id. id.;
Pesconte avv. Giuseppe, id. id., id. id.;
Bartolè Viale Augusto, id. id., id. id.;
Schreiber Antonio, id. id., id. id.;
Pardossi Olinto, id. id., id. id.;
Brunetti Sergeanti Alessandro, id. id., id. id.;
Rossi Gaetano, id. id., id. id.;
Cellesi Giovanni, id. id., id. id.;
Ruscaglione Carlo, id. id., id. id.;

Finaltea Francesco, applicato di 2ª classe id., promosso reggente applicato di 1ª classe nel Ministero stesso, a datare dal 1º agosto 1871;

Denti cav. Vincenzo, id. id., id. id.;
Joung Guglielmo, id. id., id. id.;
Rodellono Roberto, id. id., id. id.;
Morbilli di Sant'Angelo Cesare, id. id., id. id.;
Costa Reschieri di Mombello conte Luigi, id. id., id. id.;
Caloni Angelo, id id., id. id.;
Candrian avv. Giuseppe, id. id., id. id.;
Massa Francesco, id. id., id. id.;
Curcio avv. Francesco Paolo, id. id., id. id.;
Carbonara Andrea, id. id., id. id.;
Notaroberto avv. Guglielmo, id. id., id. id.;

Bellini Luciano, applicato di 3ª classe id., promosso applicato di 2ª classe nel Ministero stesso a datare dal 1º agosto 1871;

Gleyeses Francesco, id. id., id. id.;
Astesiano chimico farm. Alfonso, id. id., id. id.;
Giorgio Ettore, id. id., id. id.;
D'Aquino avv. Alfonso, id. id., id. id.;
Pastena Edoardo, id. id., id. id.;
Tommasuolo Pasquale, id. id., id. id.,
Garrone avv. Pietro, id. id., id. id.;
Guasco Vincenzo, id. id., id. id.;
Martelli Cesare, id. id., id. id.;
Buttini Giuseppe, id. id., id. id.;
De Dominicis avv. Emilio, id. id., id. id.;
Montano Luigi, id. id., id. id.;
Piccioli Vincenzo, id. id., id. id.;
Tarsia di Belmonte barone Federico Alessandro, id. id., id. id.;
Imhoff Alfonso, id. id., id. id.,
Fortunato Carlo, id. id., id. id.;

Mercuri Ruggero, commesso di 3ª classe nel già Ministero delle armi in disponibilità, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra coll'annua paga di lire mille ottocento a datare dal 1º agosto 1871;

Mora Napoleone, scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare nominato applicato di 3ª classe nel Ministero della Guerra coll'annua paga di lire mille cinquecento a datare dal 1º agosto 1871;

Oglialoro Ignazio, id. id., id. id.;

Scano Pietro, aiutante contabile di terza cl. nel Genio militare, id. id;

Morichini Pietro, commesso di 4ª classe nel già Ministero delle armi in disponibilità, id. id.;

Bonifazi-Bertarelli Angelo, id. id., id. id;
Cencetti Francesco, id. id., id. id.;

Capra Faustino, aiutante contabile di 3ª cl. nel genio militare, nominato applicato di 4ª cl nel Ministero della Guerra coll'annua paga di lire mille duecento a datare dal 1º agosto 1871;

Puliti Giulio, aspirante contabile nel personale contabile d'artiglieria, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra coll'annua paga di lire mille duecento a datare dal 1º agosto 1871,

Bancalari avv. Giuseppe, soprannumero presso l'uditorato militare pontificio, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero della Guerra coll'annua paga di lire mille duecento a datare dal 1º agosto 1871;

De Cupis dott. Adriano, id. id, id. id.;

Bellini Cesare, soprannumero nel già Ministero delle armi, id. id.;

Filonardi Carlo, id. id, id. id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 19 giugno 1871:

Albertini Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia, collocato a riposo a sua istanza col titolo onorifico di vicepresidente di tribunale;

Cavicchia Celio, già giudice processante del tribunale civile e correzionale di Velletri in disponibilità per soppressione d'uffizio, collocato a riposo a sua istanza ed ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione od indennità che potrà competergli ai termini di legge.

Con RR. decreti del 19 luglio 1871:

Laffranchi Bernardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara;

Segala Pietro, id. di Busto Arsizio, id. di Lecce;

Patrone Giovanni, id di Palermo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Modica;

De Martini Guido, id. di Massa, id. di Grosseto;

Capochiani Bartolomeo, id. di San Miniato, tramutato al tribunale civile e correzionale di Ferrara;

Conforti Emilio, uditore avente i requisiti di cui all'art. 22 della legge organica giudiziaria, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di San Miniato con lo stipendio di pianta;

Olivieri Giovanni, id., id di Girgenti;

Tripputi Felice, id., id, di Trani;

Durante Gabriele, giudice del tribunale civile e correzionale di Benevento, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;

Attanasio Cinque Federico, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato in Benevento;

Donafini Giulio Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio, tramutato a San Miniato;

Giardino Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Ferrara, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio;

Flacchi Giulio, vicepresidente reggente la presidenza del tribunale civile e correzionale di Velletri, tramutato con le stesse funzioni in Frosinone.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1871:

Siotto Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Oristano, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Cagliari.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 5, 8 e 10 agosto 1871:

D'Agostino cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila;

Troysè cav. Giacinto, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, tramutato in Ancona;

Minghetti cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Lucca, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Brugnolo cav. Giovanni, consigliere del tribunale di appello di Venezia reggente il tribunale provinciale di Treviso, collocato a riposo a sua domanda;

Molon cav. Carlo, consigliere del tribunale di appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Boldrin cav. Pietro, consigliere del tribunale di appello di Venezia reggente la presidenza di Verona, collocato a riposo a sua domanda;

Massa cav. Narciso, presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato consigliere della Corte di appello di Lucca;

Caporali cav. Antonio, id. di Arezzo, id. di Casale;

Lanzilli cav. Amilcare, id. di Lucca, id. id.;

Troysè cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila;

Lanzafame cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, tramutato a Palermo.

LA COMMISSIONE GOVERNATIVA

istituita in virtù del decreto 3 febbraio 1871, n. 36, pel trasferimento della sede del Governo in Roma

Visto il R. decreto 18 corrente mese reg. alla Corte dei conti il 22 re:. 65 decreti amministrativi, fog. 278, col quale fra gli altri è espropriato il convento di S. Francesco a Ripa (PP. Minori Osservanti);

Visti gli articoli 7 ed 8 della legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Visto l'atto giudiziario in data 27 corr., in forza del quale il detto R. decreto venne notificato allo espropriato convento, offrendosi la rendita attribuita ad esso immobile;

Visto l'art 5, lettera M, del regolamento 3 febbraio p. p. anzicitato,

Notifica:

a chiunque possa avervi interesse pegli effetti ed a norma delle prescrizioni di che all'art. 52 e seguenti della legge sull'espropriazione pubblicata in Roma col R. decreto 17 novembre 1870, n. 6000, che, salvo le risultanze della finale constatazione di quell'immobile da eseguirsi con ministerio di perito giudiziario e di notaio, la rendita come sopra offerta è di L. 13,182, 91, tredicimila centottantadue e cent. novantuno.

Roma, 29 agosto 1871.

Il Presidente
CAPPA.

Il Segretario della Commissione
BARGANZE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'articolo 145 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi da questa Amministrazione provvedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi il non possesso della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito della somma di lire 10.0 fatto da Satta Cucco avvocato Antonio fu Sebastiano, di Nuoro, per garanzia della vendita di n. 564 piante di quercia-sughero proprie del comune di Ollolai, come da polizza n. 164 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Cagliari.

Firenze, 26 agosto 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e della ricevuta dei depositi infradescritti ne sarà rilasciato, ove non siano presentate opposizioni, il duplicato della prima, e della seconda la corrispondente dichiarazione appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Deposito della somma di lire 1000, spettante a Morino Giuseppe di Francesco, surrogato ordinario nel 2º reggimento dei bersaglieri, assentato per la ferma di anni 11 come da polizza n 6351, rilasciata in data 31 gennaio 1866 dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino.

Deposito della somma di lire 676 96 fatto dalli Rosteghin Vincenzo, Rosteghin Michele, Vaccari Andrea, Lanza Domenico e Penzo Federico per la loro cauzione quali facchini giurati della dogana di Chioggia, come da ricevuta n. 1670 emessa dal cessato Monte Veneto.

Firenze, 26 agosto 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

VIAGGI NELLA FINLANDIA

(*Continuazione* — Vedi n. 238)

Un tale miscuglio di genti diverse, qui a Wyborg, fa rilevare spiccatamente certi punti oscuri, che sogliono manifestarsi con piccoli e parziali attriti, e coll'isolamento di quei convegni, detti circoli, il quale non permette alla convivenza sociale un più libero e generale svolgimento. Se non che questo isolamento dei vari circoli dà in pari tempo a tal maniera di convivenza un singolare incanto, perchè nel loro seno, come i soci fossero altrettanti membri di una grande famiglia, prevale una tale intimità ospitale, libera, sciolta e spontanea, che difficilmente trova riscontro nelle grandi città.

Questa libertà e agevolezza nel conversare e praticare insieme, abbellisce gradevolissimamente la lunga stagione invernale, che tornerebbe altrimenti intollerabile. Oltracciò vi sono ancora teatri pubblici e altri di dilettanti, vi si danno serate musicali, concerti e letture pubbliche, per educazione e diletto di una città la quale, del resto, a guisa di un'isola chiusa, non è che in modo fugace lambita dallo spirito odierno. Sotto questo aspetto, il trovarsi ora congiunta con Pietroburgo, mediante la nuova strada ferrata, sarà per questa piccola città feconda di buoni frutti; e, di fatto, questa ferrovia trasporta qui artisti di bella fama.

Finora conviene dire che Wyborg non ha ancora di cose tanto mirabili che allettar possano lo sciame di *touristes* che qui trasporta la strada ferrata. Ciò non di meno, Wyborg possiede qualche cosa assai meritevole di essere visitata, per esempio: il giardino di Monrepos, dono imperiale, fatto già all'alsaziano poeta Nikolay e che ora è tuttavia posseduto dalla sua famiglia; la celebre cascata di Imatra, che è nelle vicinanze di Wyborg.

Di queste due maraviglie, una che arte creò traendola dallo sterile terreno, e l'altra ancor più prodigi sa della natura, discorrerò nella lettera seguente:

Wyborg 23 luglio. « In tutta Europa, il letterato di professione, più ricco che io conosca è senza dubbio il poeta e oratore Nikolay, il quale qui a Wyborg venne da Pietroburgo per condurre gli anni suoi di riposo con quella maggior filosofia che potesse. Monrepos, campagna situata alla porta della città, è, si può dire, il più amabile villino che mirar si possa in tutto quanto il nord, percorrendolo su e giù per più gradi. Pare che la natura lo abbia fatto un soggiorno amenissimo per qualche genio amico; e l'attuale suo possessore lo riforni di abbellimento d'ogni maniera. Vive in quel luogo ameno con nordica liberalità il proprietario, vi gode la stima di tutto il paese, per cui non è una tenue soddisfazione lo ascoltare un uomo tale, quando discorre delle cose letterarie e politiche del Nord ». Così scriveva Seume da Wyborg, parlando di Monrepos e di chi lo possedeva, l'allora rinomato scrittore e poeta Nikolay.

Enrico Luigi Nikolay, nativo di Strasburgo, si era trasferito nell'anno 1769 a Pietroburgo, chiamatovi da Paolo, allora granduca e più tardi imperatore di Russia. Egli era segretario privato di questo principe, ebbe il titolo di consigliere privato e, quel che val di meglio, una considerevole villeggiatura presso Wyborg, alla quale diede il nome di Monrepos. Alla liberalità dell'imperatore accenna ancora oggidì una piramide posta nel giardino e che porta l'iscrizione: *Caesar nobis haec otia fecit.*

Il poeta, cui la storia letteraria non ha veramente assegnato un posticino così bello quale egli ebbe dallo czar Paolo, fu bensì d'allora in poi quasi posto in dimenticanza, ma il barone Nikolay, il beniamino imperiale, divenne il proavo di una famiglia che ancora oggidì gode gran credito in Russia. Suo figlio Paolo (di Nikolay), nato nell'anno 1777, morì pieno d'anni nel 1866. Aveva condotto in moglie Alessandrina Simplicia, figlia del duca di Broglio. Da questo matrimonio nacquero sette figli, il maggiore dei quali, Niccolò Armando, cessò di vivere, or fanno due anni, dopo di avere esercitata la carica di ministro russo presso la Corte di Copenaghen, carica che già era stata anche coperta dal padre suo. La vedova di Niccolò Armando abita presentemente il castello di Wyborg e il figlio suo, fanciullo che ora tocca i dieci anni, è il proprietario del feudo di Monrepos.

Il poetico proavo di questa famiglia cantò anch'egli il suo nordico Tivoli con un lungo carme illustrato da incisioni che ne rappresentano i punti più ameni, oltre al ritratto del poeta dalla figura di un vecchio sulli ottanta. Ma, per verità, torna assai più gradevole il fare una passeggiata su pel graziosissimo giardino anzi che leggerne in quel carme le lunghe descrizioni. L'arte molto operò negli ombreggiati parchi, nelle fiorite aiuole, nei tempietti, statue, rovine; ma fu aiutata efficacemente dalla natura che qua e là vi è realmente romanzesca. Un maraviglioso effetto producono quelle rupi selvaggie, alternate da prospettive in cui lo sguardo liberamente spazia sulla superficie dell'acqua. Sopra un punto dei più ridenti, un'altura sassosa, di dove si apre un vasto orizzonte, s'innalza una rovina artificiale. Questa è la tomba ereditaria della famiglia Nikolay. Là, vicino, il vecchio poeta pose un'urna commemorativa al suo amico Ermanno Lafermière, per opera del quale Nikolay era stato chiamato in Russia.

Precisamente accanto a Monrepos trovasi la bella villeggiatura del console tedesco Federico Hackmann, che forse è il capo della maggior casa commerciale di Finlandia.

Quest'ultima villeggiatura non è tanto sontuosa quanto è Monrepos; ma è qua e là rallegrata da tratti ancor più deliziosi, e da una prospettiva più spaziosa sul mare, principale ornamento d'ogni contrada nella Finlandia. Chiunque abbia mirato queste due villeggiature ben presto conosce che in queste nordiche regioni non si è perduta l'arte del giardiniere, giacchè si trae così bene partito di ciò che qui la natura ha di attraente, per fare compenso ai difetti della scarsa vegetazione.

Queste rive ben coltivate sono lambite da un braccio del seno di Wyborg, il quale assai si addentra in mezzo alla terra. Alla estremità settentrionale dello stesso è congiunto il canale di Saima, che mette in comunicazione colla costa il maggior lago interno della Finlandia, il Saima. Questa strada hassi a percorrere da chiunque voglia presso a questo lago studiare la singolare bellezza delle campagne Finlandesi o abbia vaghezza di visitare la cascata di Imatra.

Havvi bensì per terra una strada più diretta che conduce fino al Wouksen, che forma la grandiosa cascata alla distanza di circa sette miglia da Wyborg. Ma il viaggiare per terra nell'estate è cosa molto incomoda pel cocente ardore che vi si prova; e fu anzi questa la cagione che molti di Pietroburgo distolse dal fare questa corsa. Ultimamente si è costituita a Wyborg una società, la cui impresa ha notevolmente agevolato queste gite di piacere; imperocchè, partendosi col convoglio della mattina da Pietroburgo alla volta di Wyborg, si arriva in quest'ultimo luogo tosto dopo le dodici meridiane. Quivi i viaggiatori trovano bello e pronto un battello a vapore, che li trasporta al canale di Saima. A una certa stazione si scende, e veicoli appositi della società portano i viaggiatori a Imatra, dove essi trovano alloggio e cibo in un albergo costruito di fresco. Vi si giunge tardi nella sera stessa; e, quando si voglia, si può nella sera successiva essere di ritorno a Pietroburgo.

Dacchè questa impresa fu posta in esercizio, cioè dal 1º luglio di quest'anno, schiere di viaggiatori vi accorrono quotidianamente a visitare la maraviglia del Nord.

Ed è realmente una maraviglia, una maraviglia naturale sorprendente questa maestosa, tuonante cascata del largo Wuoksen, che quivi, ristretto entro un letto angusto di scogli, precipita i suoi bianchi fragorosi flutti e li rimbalza spingendoli a danzare ridde perpetuamente spumeggianti, quasi ribellandosi contro le masse rupee che lo tengono stretto e angustiato.

Durante la mia precedente dimora in Filandia ho visitato per ben quattro volte l'Imatra, e restai sempre colpito da maraviglia all'aspetto di quello spettacolo della natura, in riscontro al quale l'arte nulla può mettere di ugualmente grande. Vidi la sorprendente cascata a pien mezzogiorno, allorquando il sole rifletteva con incanto i colori dell'iride sulla spruzzolante schiuma; la vidi in certe notti estive serene e chiare come di giorno, che su ogni oggetto spargono un velo sottile e soave, e l'incanto delle quali solo il Nord conosce. Ma la maggior maraviglia provai in una buia notte d'agosto, mentre stava librato sull'atmosfera un temporale, il cui tuono, romoreggiando, ripercuoteva i suoi fragori, con ripetuto e formidabile eco, tra i flutti. Quelle forme biancheggianti, costantemente incalzantisi, e sempre una sull'altra accavallantisi, il tuono che ripetuto si udiva sorgere dal loro seno, e, sulla riva, i mesti abeti, i cui rami piegati dal vento bevevano la schiuma, tutto ciò formava un quadro grandioso, quasi orrido.

Per quante maraviglie l'arte possa creare, dietro questa natura le è forza rimanere addietro. La cattedrale di Colonia, senza dubbio, ti colpisce potentemente; ma, subito che le forme della sua architettura e della sua scultura si sono impresse sul tuo cervello nella loro immobilità, l'occhio si ritrae soddisfatto, sazio. Ma qui, invece, quello che sempre, e con diletto sempre nuovo, attrae lo sguardo è quel perpetuo avvicendarsi di movimenti, quella costante varietà, del cui godimento rimane l'orecchio affaticato, prima che l'occhio ne rimanga sazio. Qua un'onda s'innalza gigante, ed eccola ad un tratto scomparsa, mentre dietro di quella scorre un ammasso d'acqua oscuro, dal cui seno si sollevano nuove forme bianche; e queste, una dopo l'altra, si precipitano nell'abisso. Là, più alta di tutte, si rizza un'onda a guisa di cavallo che si inalbera; ma, come se le altre nulla tollerar volessero di superiore, la travolgon seco, e questa, precipitando, spruzza lontano le acque della sua sommità, sì che, sulla riva, lo spettatore ne ha i piedi umettati.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Una corrispondenza da San Francisco alla *Presse* di New-York, colla data del 6 corrente, annunzia che in tal giorno ebbe luogo in quella città una manifestazione solenne degli Italiani a titolo di festa e d'onoranza per l'ingresso di S. M. il re Vittorio Emanuele II in Roma. La processione che fu fatta riuscì splendida. Le bandiere dell'Italia e degli Stati Uniti ondeggiavano appaiate ad ogni sezione del corteo. Un tempio della libertà, circondato da donzelle vestite coi colori nazionali, simboleggiava l'unità nazionale. La polizia aveva adottate delle precauzioni per assicurare l'ordine, ma grazie alla moderazione dei dimostranti, che si trattennero da tutto che potesse ferire i sentimenti dei cattolici della città, la funzione si potè compiere con perfettissima tranquillità.

— Il 28 corrente vennero aperte al pubblico in Milano le sale della Esposizione delle opere di belle arti nel Palazzo Nazionale di Brera. I dipinti disposti nelle varie sale sono in numero di 352; i marmi 37. L'esposizione dura fino ai 27 settembre.

— Il 22 del corrente moriva, improvvisamente a Berlino, nell'età di 71 anno, il prof. Guglielmo Zahn, noto pei suoi studi sopra Ercolano e Pompei.

— I giornali si occupano distesamente di una nuova ed importante invenzione del signor Gio. Battista Toselli di Venezia, che fu sperimentata con esito felicissimo a Napoli il 26 corrente. Si tratta di un meccanismo che l'inventore ha battezzato col nome di *talpa marina* ed il cui scopo è di rendere agevoli e sicure le esplorazioni dei fondi marini. All'esperimento che ne fu fatto a Napoli assistevano l'ammiraglio comandante del dipartimento con molti uffiziali di marina, il consigliere delegato della prefettura, il comandante del porto, i prof. Palmieri e Ferrero, l'ingegnere dei porti e fari della provincia, e parecchi amici dell'inventore.

La *talpa marina* è stata costruita a Sestri Ponente nell'opificio Westermann e viene così descritta dall'*Italia Nuova*:

« Essa è lunga 4 metri, è cilindrica, tutta in ferro e bronzo, ed ha un diametro di circa 11 decimetri. È divisa in quattro piani o compartimenti sovrapposti l'uno all'altro. Quello di mezzo è destinato alle persone. Al di sopra havvi il grande serbatoio dell'aria, necessaria alla respirazione durante il tempo che la macchina resterà sott'acqua. Il compartimento che sta sotto le persone deve fare l'ufficio della vescica natatoia dei pesci; cioè permettere che la macchina diventi or più pesante ed or più leggera della colonna d'acqua spostata, onde poter ascendere e discendere a volontà. L'ultimo compartimento inferiore è quello che contiene una quantità di piombo destinato a tenere la macchina verticale nell'acqua, a guisa di un aerometro.

« Da vari buchi guarniti di bronzo, che si trovano tutto intorno alla superficie di detta macchina, essa riceve differenti appendici od istrumenti, senza dei quali sarebbe assai difficile il farsi un'idea del come possa un uomo, chiuso ermeticamente in quella specie di castello di ferro, approssimarsi con esattezza agli oggetti esterni, onde bucarli, segarli, legarli e raccoglierli. E certamente il signor Toselli deve avere superato astruse difficoltà per decidersi a discendere alla profondità di cento metri nel mare; mentre nessuno fin qui ha mai potuto oltrepassare i cinquanta metri senza rimanere schiacciato dalla colonna d'acqua sovrastante. Il felice successo che i suoi sforzi hanno conseguito,

e di cui ricevemmo i particolari, segnerà nella storia delle umane scoperte l'epoca di un grande avvenimento. »

Come seguito di questa descrizione riferiamo qui la lettera che il signor Toselli, durante il suo breve soggiorno in fondo al golfo di Napoli scrisse ed indirizzò al prof. Palmieri, direttore dell'Osservatorio Vesuviano.

« Illustrissimo sig. prof. Palmieri,

« Sono tante e tali le sensazioni che provo in questo momento, che se attendessi un solo istante a registrarle, certo mi sfuggirebbero dalla memoria.

« Le dirò per primo che quaggiù l'acqua non sembra più acqua, ma una vera massa di vetro trasparente, compatta ed immobile, e bastantemente luminosa per potervi leggere e scrivere.

« Mi è parso che il fondo del mare mi corresse incontro; poi l'ho visto fermarsi, e quindi allontanarsi da me. Tale fenomeno mi sorprese sul principio e mi ha fatto dubitare per un istante che i miei occhi fossero infermi; ma poi facendo attenzione al manometro congiunto al mare, mi sono tranquillizzato, avendone intraveduto la causa.

« Allorchè ho visto il fondo del mare corrermi incontro era segno che io discendeva con una certa vivacità; quando l'ho veduto restare immobile era segno che io non mi moveva; ed allorchè il detto fondo sembrava come sprofondarsi sotto i miei piedi e fuggire dinanzi a me, era segno che io ascendeva. In tutto ciò adunque non havvi nulla di sorprendente.

« È assai più dilettevole il vedere tanti pesci che vanno e vengono in tutti i sensi; e di poter godere un sì curioso spettacolo senza la menoma pena.

« Qui regna un silenzio che a taluno farebbe spavento; ma io mi trovo benissimo, e provo non so quale piacere a respirare in questo stato.

« Il barometro segna 81 centimetri di pressione. L'igrometro marca 85 gradi. Il termometro della mia stanza ne marca 26 e quello esteriore 15 soltanto. Il manometro del mare segna 70 metri di profondità; e quello dell'aria conta tuttavia due atmosfere; locchè mi si dice che ne posseggo ancora abbastanza per potere, se voglio, rimanere quaggiù altre quattro ore di seguito senza il menomo timore.

« Eccettuata la porta che si apre e si chiude troppo lentamente, tutti gli altri organi di questa mia macchina rispondono perfettamente allo scopo che mi sono proposto.

« Posso proprio dire d'aver imbroccato di primo colpo nel segno. Sento perciò una indescrivibile gioia, che amo di dividere con lei, e con tutte le onorevoli ed illustre persone che sono venute ad onorarmi della loro presenza, procurandomi così il più generoso compenso al mio affaticato cervello.

« Dal fondo della baia di Napoli, il 26 agosto 1871.

« *Di Lei devotissimo:* G. B. Toselli. »

— Le frequenti disgrazie che da qualche tempo accadevano sulle ferrovie della Germania del nord determinarono il governo prussiano a stabilire uno speciale uffizio, il quale probabilmente dipenderà dal Ministero dei lavori pubblici, e che avrà l'incarico d'invigilare sulla sicurezza delle linee ferroviarie dell'Impero germanico.

DIARIO

Si legge nel *Times*, che il duca di Richmond ha assistito al banchetto dato dal circolo degli agricoltori di Strathbogie. Il duca, proponendo di bere alla salute della regina Vittoria, accennò al desiderio che il popolo di Londra avrebbe di vedere alquanto più sovente Sua Maestà, ma soggiunse che il paese le è riconoscente per la condotta strettamente costituzionale con cui la regina tratta tutti i sudditi del Regno Unito. Propose quindi un brindisi all'esercito e alla flotta; e, toccando delle ultime riforme nell'esercito, disse, bramare ardentemente che i nuovi ordinamenti diano buoni frutti, e che l'esercito dell'avvenire superi in forza ed efficacia quelli del passato; poscia soggiunse: « ma qualora le cose non abbiano a prendere una piega peggiore, e qualora l'esercito semplicemente continui a tenere il posto che finora ha occupato, il paese non avrà che a congratularsene seco stesso. »

La *Berliner Boersenzeitung* scrive che a Berlino si proseguono pratiche molto attive a fine di agevolare al governo francese il pagamento del terzo mezzo miliardo. Nella suddetta città si tengono conferenze tra finanzieri tedeschi, francesi, e viennesi, per levare la metà di questa somma col mezzo di tratte scambievolmente accettate. Parecchie di queste tratte non verrebbero pagate prima del mese di maggio, 1872. Quanto all'altra metà, il governo francese si procurò di già i mezzi.

La *Gazzetta di Aquisgrana* conferma che il cancelliere federale tedesco da Gastein stesso ha ordinato l'incorporazione dell'Alsazia-Lorena nel territorio doganale tedesco (*Zollverein*), cominciando dal 27 agosto. Soltanto pel caffè, il cacao, il cioccolato e il caffè tostato vennero fino a nuovo ordine conservati gli antichi dazi. Riguardo ai tessuti di cotone, lino, seta, lana, per la loro importazione nella Germania si richiede la formalità del certificato d'origine.

Da Berlino si annunzia, sotto la data del 28 agosto, che un'adunanza degli operai muratori ha preso una risoluzione unanime, colla quale fu dichiarato di por termine allo sciopero.

La gran maggioranza dei fogli parigini appoggia calorosamente la circolare diramata dal ministro dell'interno perchè si dimetta l'idea di festeggiare in un qualunque modo la ricorrenza del 4 settembre.

« Il quattro settembre, dice il *Journal des Débats*, non è stato altrimenti per noi il principio di un periodo glorioso. Disastri hanno preceduto quel giorno, e disastri lo hanno seguito. Che penserebbero di noi le guarnigioni prussiane se ci vedessero, appunto un anno dopo Sedan, dare alle nostre città un aspetto di festa ed ai nostri visi un'espressione di contentezza? Si farebbe della giornata del 4 settembre 1871 il più degno e fruttuoso impiego se si prendesse la risoluzione di essere meno indifferenti alla cosa pubblica; più aperti alle riforme, meno proclivi al potere personale e più fortemente uniti contro i demagoghi. Anche noi consigliamo pertanto le guardie nazionali ad astenersi da qualunque dimostrazione pubblica. Vi guadagneranno essi la loro causa. »

Per protestare contro i biasimi che vengono lanciati alla sua amministrazione, il signor Hénon sindaco di Lione ha pubblicato un manifesto nel quale dice fra le altre cose che il municipio lionese ha la coscienza di aver fatto il suo dovere e non intende sconoscere alcuna legge, ma che della legalità esso è risoluto a valersi per far trionfare i principii repubblicani; e « questo dice il manifesto, è precisamente il motivo della collera di certi cospiratori che tentano di agitare il paese per giungere al rovesciamento della Repubblica ». Il signor Hénon spera che i cittadini lionesi risponderanno con calma sprezzante a questi intrighi e ne faranno per tal modo piena giustizia.

Il signor Gambetta, per quanto annunziano i giornali di Parigi, ha ritirata la sua mozione per lo scioglimento della attuale Assemblea. Le corrispondenze dai dipartimenti e specialmente da Lione affermano tuttavia che le petizioni che vennero messe in giro a questo scopo continuano a circolare ed a raccogliere firme.

I giornali di Lisbona del 22 agosto pubblicano la relazione già presentata alle Cortes portoghesi dal signor Francisco Mendez nella tornata del dì 16. La modificazione principale, proposta dal signor Mendez, consiste nel sopprimere l'eredità della Camera dei pari, e nel riformare quell'articolo della Costituzione che dichiara il cattolicismo quale religione dello Stato, per sostituirvi l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, a qualunque culto appartengano, e abolire le restrizioni provenienti da differenza di religione.

La Camera dei deputati del Brasile ha di già approvato gli articoli 1, 2, 3 e 4 del progetto di legge relativo alla emancipazione degli schiavi. Non ostante tutte le difficoltà sollevate da un partito di opposizione, il governo spera di poter ottenere l'approvazione della legge nella sessione legislativa attuale.

Il presidente Rivarola, nel suo messaggio al Congresso legislativo della repubblica del Paraguay, espose ai senatori e ai deputati la condizione del paese, e segnalò il graduale ritorno degli abitanti nei villaggi, il ristabilimento dell'autorità amministrativa, e lo stato delle finanze.

Quindi il ministro delle finanze entrò nei più minuti particolari, e dichiarò che l'alienazione di tutte le proprietà dello Stato era necessaria per la salute del paese.

Una relazione preparata dal colonnello Morgenstein, conformemente alle istruzioni del presidente, e che porta la data dell'Assunzione, 15 maggio, rende conto dei mezzi sui quali il governo può fare assegnamento in conseguenza della vendita delle terre appartenenti allo Stato, o altrimenti, per offrire ogni malleveria pel caso di un prestito più o meno prossimo.

Il colonnello Morgenstein fa notare che il Paraguay, seguendo i limiti imposti dal trattato di alleanza tra il Brasile, la Confederazione Argentina e gli Stati dell'Ovest (conchiuso il 1° maggio 1865), si estende dal 20° al 27° 2' grado di latitudine sud, e dal 57° al 60° 30' di longitudine occidentale dal meridiano di Parigi; che perciò contiene 16,590 leghe quadrate; 16,329 leghe sono indicate come proprietà dello Stato. Il clima è temperato e sano; il territorio è propizio all'agricoltura, alla pastorizia e all'industria; copiosamente e durevolmente irrigati i campi; fertilissimi i paesi di montagna; favorito il territorio da due principali fiumi navigabili in ogni stagione (il Paraguay a ponente, e il Panama a levante e a mezzodì), i quali, formando ora i confini della Repubblica, ne fanno una penisola, e trasportano i suoi prodotti col mezzo di corsi d'acqua interni sui mercati lontani, ecc.

Ora il ministro delle finanze propone la concessione di terre agli immigranti, a prezzi moderatissimi, e la vendita di tutte le proprietà dello Stato. Un quarto del prodotto verrà impiegato nell'estinguere le obbligazioni dello Stato; un quarto nell'incoraggire la immigrazione e nel fondare colonie agricole; l'altra metà, dopo compiuto il pagamento di varie obbligazioni dello Stato, sarà destinata a promuovere l'industria, l'istruzione pubblica e i progressi della marina.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Avviso di Concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto come pel venturo anno scolastico 1871-72 saranno messi a concorso i seguenti posti:

Posti gratuiti di convittori (Facoltà di filosofia e filologia) n. 4;
Posti con sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 3;
Posti con sussidio (Scienze naturali) n. 2;
Posti a pagamento (Filosofia e filologia) n. 10;
Posti senza sussidio (Scienze fisico-matematiche) n. 4;
Posti senza sussidio (Scienze naturali) n. 2.
Per norma dei concorrenti si annette qui un estratto del Regolamento della Scuola.

Il Direttore: Enrico Betti.

Estratto dal Regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa.

1° La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2° È divisa in due sezioni:
a) Lettere e filosofia,
b) Scienze fisico-matematiche e naturali.

3° Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4° Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5° La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6° Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7° I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8° Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitarii.

9° Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:
a) Dalla fede di nascita,
b) Da un certificato di buoni costumi,
c) Dai certificati degli studii fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:
a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico),
b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:
a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo e Senofonte,
b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*Le Odi*) — Livio — Cesare,
c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,
d) Storia universale e geografia (esame orale),
e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze fisico-matematiche sarà anche esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Algebra elementare.
c) Geometria,
d) Trigonometria.

19. L'esame per l'anno preparatorio per le scienze naturali sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Algebra e Trigonometria,
c) Geometria,
d) Elementi di scienze naturali.

20. Per concorrere al primo anno normalistico, si richiede:
a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,
b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

21. L'esame per la Sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:
a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino.
b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero.
c) Italiano — Componimento sopra un quesito di Storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto.
d) Storia e Geografia antica — Esame orale.
e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

22. L'esame per la Sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:
a) Fisica — Esame orale e scritto.
b) Chimica — idem
c) Algebra superiore — idem.
d) Geometria analitica — Esame orale.

23. L'esame per gli aspiranti alle Scienze naturali verserà sulle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Chimica,
c) Matematiche elementari,
d) Elementi di Storia naturale.

24. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

25. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

26. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

Il Direttore: Enrico Betti.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Ajaccio, 30.

Il *Patriota Corso* pubblica una lettera d'Abatucci agli elettori invitandoli a votare per Rouher.

Versailles, 30.

Nella seduta d'oggi la lotta sarà viva fra la proposta Buffet sostenuta dalla destra e la proposta Choiseul accettata dal governo e sostenuta dalla sinistra radicale, e il centro sinistro. La proposta Choiseul tende come quella Buffet a conferire a Thiers il potere esecutivo sulle basi della costituzione del 1848; ma autorizzando Thiers ad assistere alle deliberazioni dell'Assemblea. Differisce pure dalla proposta Buffet perchè non dà all'Assemblea il carattere di costituente. Credesi che l'Assemblea adotterà la proposta Choiseul.

Madrid, 30.

La *Politica* pubblica una lettera di Montpensier al giudice d'istruzione meravigliandosi del decreto che lo chiama in testimonio nel processo Prim; decreto che non fu preceduto dalla citazione al domicilio. Offre di deporre innanzi a una competente autorità spagnuola in Francia ove rimane per curare una delle sue figlie malate. Dice che informerà l'ambasciata di Parigi ove andrà quando lascerà i bagni.

Berlino, 30.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che tutte le circostanze indicano che la speranza delle popolazioni di vedere rinnuovarsi un accordo sincero e stabile fra la Germania e l'Austria è confermata dai fatti, benchè manifestamente non vi fosse alcun soggetto per cui conchiudere trattati formali.

Vienna, 30.

La *Presse* dice che i due cancellieri s'incontrarono nell'opinione che l'adesione della Russia all'accordo cordiale fra l'Austria e la Germania non è attualmente realizzabile: ma che i rapporti amichevoli fra l'Austria e la Germania da una parte, e la Germania e la Russia dall'altra, bastano ad assicurare anche la pace in Oriente.

Versailles, 30.

Assemblea — Vitet annunzia che la commissione accetta l'emendamento Dufaure. Questi dichiara che il governo accetta la proposta della commissione con quell'emendamento.

La discussione generale è chiusa.

Diversi emendamenti e contro-progetti sono ritirati.

L'emendamento Pascal Duprat che combatte il diritto dell'Assemblea di dichiararsi costituente è respinto.

Gambetta combatte il primo paragrafo del preambolo proclamante il potere costituente dell'Assemblea. Dice che questa affermazione è inutile, impolitica e temeraria.

Benoit Azy sostiene il paragrafo che è approvato con 433 voti contro 227.

Madrid, 30.

Venne pubblicato il decreto d'amnistia. Il preambolo del decreto dice che il governo conosce i segreti e le risorse degli avversari alla attuale situazione politica. È informato sulla loro debolezza e impotenza. È abbastanza forte per reprimere ogni ribellione contro la costituzione e la dinastia. L'amnistia comprende tutti i condannati ai delitti politici nell'interno del Regno.

New-York 30 — Oro 112 3/4.

Borsa di Vienna — 30 agosto.

Mobiliare	292 80
Lombarde	181 —
Austriache	385 —
Banca Nazionale	771 —
Napoleoni d'oro	9 63
Cambio su Londra	120 90
Rendita austriaca	70 20

Borsa di Parigi — 30 agosto.

Rendita francese 3 0/0	56 17
Rendita italiana 5 0/0	60 80
Ferrovie Lombardo-Venete	387 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	232 —
Ferrovie romane	92 —
Obbligazioni romane	156 —
Obbligazioni Ferrovia Vitt. Em. 1863	172 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	184 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	5 1/4
Credito mobiliare francese	178 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	470 —
Azioni id. id.	690 —
Prestito	88 50

Borsa di Londra — 30 agosto.

Consolidato inglese	93 1/2
Rendita italiana	59 3/4
Lombarde	— —
Turco	46 1/4
Spagnuolo	30 1/2
Tabacchi	— —

Borsa di Berlino — 30 agosto.

Austriache	212 1/2
Lombarde	90 1/2
Mobiliare	162 —
Rendita italiana	59 —
Tabacchi	89 1/2

Chiusura della Borsa di Firenze — 31 agosto.

Rendita 5 0/0	63 62
Napoleoni d'oro	21 20
Londra 3 mesi	26 64
Marsiglia, a vista	105 25
Prestito Nazionale	88 40
Azioni Tabacchi	717 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2825 —
Ferrovie Meridionali	404 50
Obbligazioni id.	194 —
Buoni Meridionali	490 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 15
Banca toscana	1620 —

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

30 agosto.

Venti moderati dalla regione NE seguitano ad essere probabili, tempo calmo su tutto il mediterraneo.

60 Valenza, Greencastle, 65 La Carogne (?), Limoges, Dunkerque, Hernosand, 60 (?) Berna.

TEATRI

Spettacoli d'oggi (31 agosto 1871).

COREA, ore 5 1/2 — La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier rappresenta: *Un passo falso.*

POLITEAMA ROMANO, ore 5 1/2 — La Compagnia drammatica di Cesare Mazzola rappresenta: *Maria Giovanna.*

SFERISTERIO, ore 6 1/2 — Esercizi equestri della Compagnia diretta da Emilio Guillaume.

Fea Enrico, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi.
Per commissione degli Eredi Botta.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 agosto 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 50
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 20
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 50
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	89 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	88 90
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	492 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 75
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	63 75
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000	— —
Marsiglia	90	104 20	103 70	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1145 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	720 —
Londra	90	26 67	26 57	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	490 —
Augusta	90	— —	—	Strade Ferrate Romane	»	500 —	99 —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500	167 —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	[illegible]	[illegible]
				Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	630 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	500 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
Giuseppe Rinaldi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 Agosto 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	767, 6	768, 0	767 6	768 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 2	25 3	25 9	20 8	Termometro
Umidità	52 ; 8 01	42 ; 9 96	55 ; 13 77	76 ; 13 80	Massimo = 25 9 C. = 20 7 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 4	SO. 13	S. 1	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Stato del Cielo	3. cum.	9. cumuli	9. cumuli	10. bello	

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta

Per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Alessio, Andora, Balestrino, Boissano, Calice Ligure, Campochiesa, Finalpia, Giustenice, Loano, Magliolo, Massimino, Nasino, Ortovero, Ranzi-Pietra, Rialto, Tovo San Giacomo e Villanova d'Albenga.

Essendo riuscita deserta l'asta tenuta il giorno 12 andante, come da avviso pubblicato il 19 luglio p. p., per l'appalto dei dazi di consumo governativi nel suddetti comuni, si rende noto che si terrà un nuovo esperimento d'incanto con le seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per quattro anni e mesi due dal 1° novembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi municipi le spese, secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e dei capitoli d'onere.

3. L'asta sarà aperta in aumento all'annuo canone di lire undicimila (11,000).

4. Gl'incanti si faranno col mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 18 settembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria della provincia una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito a detti comuni, cioè lire 1834.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà comunicata all'Intendenza dalla locale R. prefettura a ciò delegata dal Ministero delle Finanze.

8. Sia presso questa Intendenza che presso la prefettura saranno ostensibili i capitoli d'onere.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di martedì 3 ottobre alle ore 12 meridiane il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili ai termini dell'articolo 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto ai termini dell'articolo 5° dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 92 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni interessati, nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia.

Genova, addì 25 agosto 1871.

Per l'Intendente
Il primo segretario anziano: STRAFFORELLO.

3713

N. 173.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 20 settembre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del primo tronco della strada nazionale di seconda categoria da Castelsardo ad Ozieri, compreso fra Castelsardo e Laerru, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 24,605, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 433,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale, in data 30 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di tre anni.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000 in numerario o biglietti della Banca nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 3600 di rendita in cartelle del Debito pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare, a tenore dell'articolo 51 del capitolato speciale ed 8 di quello generale, il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 29 agosto 1871.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

3709

Comune di San Godenzo

PROVINCIA DI FIRENZE

Per spontanea renunzia del titolare dott. Tito Bacioschi essendo rimasta vacante la condotta medico-chirurgica di S. Godenzo (Firenze) cui è annesso l'annuo stipendio di lire mille novecento (L. 1900) e gli oneri ed emolumenti di che in appresso, il sottoscritto assegna a tutti coloro che rivestiti delle qualità necessarie bramassero concorrervi, il tempo e termine di giorni quindici da quello in cui verrà inserito il presente nella Gazzetta Ufficiale Toscana, ad avere esibito a questo uffizio comunale le loro istanze in carta bollata, corredate dei documenti giustificativ'

ONERI:

1. Residenza nel castello di S. Godenzo.
2. Divieto di assentarsi dalla condotta senza un preventivo permesso del sindaco, quando l'assenza non oltrepassi i giorni otto, al di là dei quali dovrà dirigersi il richiedente alla Giunta municipale, e sì nell'uno che nell'altro caso farsi rimpiazzare a proprie spese.
3. Tutta cura gratuita ai miserabili ed a quelli che per disposto degli ordini vigenti godono egual privilegio, non esclusi i gettatelli.
4. Prestarsi alla visita e relazione in fatto di salubrità di vittuale, e di qualunque altro oggetto sanitario in sussidio alla Commissione di sanità.
5. Eseguire le operazioni di alta e bassa chirurgia.
6. Tenere cavalcatura a proprie spese.
7. Eseguire pure il servizio necroscopico.
8. Obbligo di rimanere nel posto o farsi sostituire da persona di soddisfazione del municipio, per due mesi successivi alla dimissione volontaria o coatta della condotta medesima.

Per le visite tutte e per le operazioni chirurgiche che il titolare potrà fare a tutti gli individui del comune, non compresi nell'obbligo 3° che sopra, percipera gli emolumenti stabiliti dalla relativa tariffa, ostensibile a chiunque nella segreteria di questo municipio.

S. Godenzo, dal municipio, li 21 agosto 1871.

3608 *Pel Sindaco:* CLEMENTE PUCCINI, assessore.

Municipio di Velletri

AVVISO DI CONCORSO.

Per risoluzione Consigliare del 10 agosto corrente viene dichiarato aperto il concorso per l'elezione dei professori di questo ginnasio, onde pareggiare le classi di esso alle governative.

I concorrenti dovranno essere provvisti di diploma, o di altra legittima abilitazione all'insegnamento ginnasiale; e gli stipendi assegnati a detti professori sono i seguenti;

Al professore della quinta ginnasiale annue		L.	1800
Idem della quarta	id.	»	1800
Idem della terza	id.	»	1600
Idem della seconda	id.	»	1500
Idem della prima	id.	»	1500
Incaricato per l'insegnamento dell'aritmetica, geografia, ecc.		»	980

Parimenti viene aperto il concorso per l'elezione dei maestri elementari, cioè

Maestro della quarta superiore elementare		L.	900
Idem, della terza	id.	»	900
Idem della seconda inferiore elementare		»	700
Idem della prima	id.	»	700

Le domande di concorso dovranno essere dirette a questo municipio entro il giorno 20 settembre p. v., e corredate dei seguenti documenti obbligatori per tutti i concorrenti:

1. Fede di nascita — 2. Certificato di robusta costituzione fisica — 3. Fedina criminale — 4. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultimo comune dove l'aspirante ha dimorato — 5. Patente d'idoneità all'insegnamento a seconda del posto a cui aspira.

Verranno poi riuniti i recapiti che provino i servizi prestati, o i meriti speciali degli aspiranti.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

L'istanze e i documenti dovranno essere muniti del bollo a forma delle leggi del Regno.

Tutti gli aspiranti col solo fatto dell'insinuazione della istanza contrarranno l'obbligo di assoggettarsi in caso di nomina a tutte le leggi e regolamenti generali emanati, ed a tutte le altre che potranno in avvenire essere pubblicate dal Governo e dal Comune.

Dopo il primo anno di prova il Consiglio si riserba di confermarli per un triennio.

Velletri, dalla residenza municipale, li 25 agosto 1871.

3685 *Il Sindaco:* GIUSEPPE CAV. FILIPPI.

Diffida.

I sottoscritti dichiarano aver smarriti i sottoindicati Titoli provvisorii del Prestito di Barletta:

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
2546	45	2500	25	3818	50	4188	33
3717	4, 7	2528	14	3946	46	3062	12
3835	3, 9	3026	8	4193	43	3091	13
3836	14, 19, 36, 37	3092	5	4360	43	3376	34
4367	26	3523	44	4368	37	3789	22

Si diffida chiunque possa esserne divenuto possessore a volerli restituire a mani dei sottoscritti, in Firenze, via dei Martelli, n. 4, piano primo, avvertendo che furono prese già le necessarie disposizioni onde gli stessi venghino dichiarati nulli e di niun valore.

Firenze, 25 agosto 1871.

3695 B. TESTA E C.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA.

I signori sottoscrittori delle azioni della *Società Edificatrice Italiana* sono convocati in assemblea generale per il giorno di *domenica 10 settembre, alle ore 11 antimeridiane*, nella sede centrale della Società in Firenze, via del Proconsolo, n. 10, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Riconoscere ed approvare il numero delle azioni sottoscritte e il versamento delle quote sociali in ciascuna di esse.

2. Nomina degli amministratori a norma dello statuto già approvato al tempo delle sottoscrizioni.

Firenze, 23 agosto 1871.

Per il Comitato Promotore
Dott. ANTONIO BULLI.

Avvertenze. Per essere ammessi all'assemblea generale occorre ritirare la scheda di ammissione il giorno innanzi nell'uffizio della Società. I sottoscrittori di Roma possono farsi rappresentare mediante legale procura a norma delle istruzioni che potranno apprendere nell'uffizio della Società, in piazza Capranica, n. 95, primo piano. 3686

3654 ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine ottocento quarantatrè.

Il tribunale suddetto, con deliberazione del quattordici luglio mille ottocento settantuno, sulla domanda avanzata dal commendatore Eduardo Winspeare nel proprio nome e qual rappresentante i quattro suoi figli Antonio, Davide, Elena ed Elisa, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione generale del Debito Pubblico tramuti in rendita al portatore l'annua rendita di lire quattrocentocinque, segnata al numero d'iscrizione centotrentunmila duecento settantasei, giusta il certificato rilasciato in Napoli ai ventitrè dicembre mille ottocentosessantasei, e l'altro di annue lire settanta, col numero d'iscrizione centoquarantunmila cinquecentottanta, giusta il certificato rilasciato in Napoli ai ventuno dicembre mille ottocento sessantasette, intestati a favore della defunta Leonetti Maria Giuseppa o Giuseppina fu Raffaele, moglie di Eduardo Winspeare, consolidato cinque per cento, di spettanza dei signori Antonio, Davide, Elena ed Elisa Winspeare, come figli ed eredi della detta defunta Leonetti, ed ordina che le correlative cartelle sieno consegnate ad Eduardo Winspeare.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo De Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì quattordici luglio mille ottocento settantuno.

LEOPOLDO DE LUCA
RAFFAELE LONGO, vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In data 10 luglio 1871 il tribunale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

« Letto il ricorso e la requisitoria del Pubblico Ministero;

« Ritenuti i motivi espressi nello stesso;

« Il tribunale, sentito il rapporto del giudice signor Mariottini, deliberando in camera di consiglio, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

« Ordina che siano assunte le informazioni di rito sul conto del presunto assente Carlo Magliano di Gabriele, di anni 44. All'esito di che riserva di provvedere sulla dichiarazione di assenza. »

Così deliberato dai signori Giovanni cav. De Monte vicepresidente, barone Antonio Poerio ed Errico Mariottini giudici, il dì 10 luglio 1871.

Per copia conforme

3638 FRANCESCO SAFFIOTI, proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in seconda sezione,

Letta la domanda e gli atti relativi;

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del vicepresidente, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina che i due certificati di rendita del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, l'uno per la rendita al cinque per cento di lire cento dieci, sotto il n. 57186, e l'altro di lire settanta, sotto il num. 47222, intestato il primo a Mariniello Giuseppe fu Sebastiano, ed il secondo a Mariniello Salvatore fu Sebastiano, siano intestati a Domenico Mariniello fu Sebastiano, ed all'uopo nomina l'agente di cambio signor Luigi Schioppa per le relative operazioni.

Così deliberato in Santa Maria Capua Vetere dai signori Imperatrice Giuseppe vicepresidente, Ricciardi Giovanni e Burali d'Arezzo Paolo giudici, il dì 24 marzo 1871.

Il vicepresidente: G. Imperatrice.
Il vicecancelliere: Agostino Janni.

3470 ENRICO MAGLIULO, proc.

ANNUNZIO. 3681

Ad istanza del signor Giuseppe Romani, della signora Luisa San Filippo in Ciatti e del signor Pietro Bucciarelli, nelle loro rispettive qualifiche,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì, quattro del venturo mese di settembre, nella casa al vicolo delle Palme, n. 9, alle ore dieci antimeridiane, si procederà per gli atti dell'infrascritto notaro con ufficio in via di Ponte Quattro Capi, n. 37, all'inventario stragiudiziale de' beni ereditarii della fu Costanza Ceccarelli vedova Romani che cessò di vivere li 12 agosto corrente con testamento pubblicato li 19 dello stesso mese per gli atti dell'infrascritto notaro, sotto tutte le proteste e riserve di ragione.

Roma, li 28 agosto 1871.

TOMMASO GRADASSI, notaro di Collegio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione in camera di consiglio del tribunale civile di Napoli nel dì 3 marzo 1871, sul rapporto del giudice delegato, e delle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha ordinato che la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ai signori Adelaide, Ernestina, Celestina, ed Alberto Raimo le lire sessantacinque di annua rendita, iscritta in favore della loro madre Carolina Nini fu Vincenzo nel certificato sotto il numero d'ordine 10244, e di posizione 37798.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi.

La presente pubblicazione si esegue a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

Napoli, 8 agosto 1871.

3499 Dott. ANTONIO DI ROSA, proc.

AVVISO. 3476

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, numero 5943, come questo tribunale civile, in data 1° corrente mese, ha emesso le seguenti disposizioni:

DECRETO.

Il tribunale civile di Novi Ligure radunato in camera di consiglio;

Intesa la relazione del ricorso e dei documenti allo stesso uniti, presentato da Rosa Vitale, moglie autorizzata di Pesci Luigi, da Pizzorni notaio Michele, rappresentante l'assente Giuseppe Vitale, e da Nicola Molinari, tutore del minore Emanuele Vitale, tutti residenti nel comune di Ovada;

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data trentuno luglio ultimo spirato;

Vista la legge 11 agosto 1870, allegato D, ed il relativo regolamento approvato con Reale decreto otto ottobre stesso anno, n. 5943,

Dichiara di spettanza delli Rosa, Giuseppe ed Emanuele sorella e fratelli Vitale, quali figli, eredi e successori delli defunti avvocato Vincenzo Vitale fu Giuseppe e Geronima Pesci fu Giovanni, la rendita di lire settecento quaranta sul Debito pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, intestata a detto ora fu Vitale avvocato Vincenzo fu Giuseppe, numero seimila seicentodieci d'iscrizione, e cioè per due seste parti, una per caduno, ai detti Giuseppe ed Emanuele fratelli Vitale, e per le restanti quattro seste parti alla detta Rosa Vitale, tutti domiciliati e dimoranti in Ovada;

Autorizza la Direzione del Debito pubblico a cancellare la annotazione di ipoteca a favore della suddetta ora defunta Geronima Pesci fu Giovanni, operata li 26 marzo 1862 in guarentigia della sua dote di lire diecimila, costituita con atto 13 luglio 1844 a rogito Guala, e quindi a prelevare tanto di detta rendita, tramutandola in cartella al portatore da rimettersi alla Rosa Vitale succitata erede universale della Geronima Pesci, quanto basti a formare, al valore di Borsa, la somma di lire seicento trentotto per estinguere i residui debiti ereditarii; con trasferire la rimanente per due seste parti, una per caduno, in certificati intestati alli Giuseppe ed Emanuele fratelli Vitale fu Vincenzo, eredi legittimarii, e tramutarla per altre quattro seste parti in cartelle al portatore da rimettersi alla suddetta erede universale Rosa Vitale.

Dichiara infine che mediante quanto sopra i mobili delle dette successioni resteranno di proprietà della ripetuta Rosa Vitale.

Novi Ligure, 1° agosto 1871.

Persico, presidente - Cambiaggio, cancelliere.

Chiunque creda d'aver qualche diritto, si diffida faccia valerlo a norma di legge.

Novi Ligure, li 10 agosto 1871.

P. SALVI, caus.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in seconda sezione, con deliberazione del 24 maggio 1871 ordinò che la rendita complessiva di lire trecento ottantacinque risultante dal certificato del 30 settembre 1862, in lire trecento ottanta, in testa a Tommaso, Gennaro, e Giuseppa Canaturo, minori sotto la amministrazione del padre Domenico, e da due assegni provvisori, uno di lire due e centesimi cinquanta, in testa ai detti minori, e l'altro di simil somma al portatore, sia dalla Direzione del Gran Libro divisa per lire cento venticinque in favore di Domenico Canaturo fu Antonio, per altre lire cento trenta in favore di Tommaso Canaturo fu Domenico, e per altre lire cento trenta in favore di Giuseppa Canaturo di Domenico moglie di Antonio Stuart.

Chiunque creda aver interesse ad opporvisi, lo pratichi come per legge.

Addì 22 giugno 1871.

8486 NICOLA CESARO, proc.

3630 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Piacenza con decreto 22 febbraio ultimo autorizzò il tramutamento in titoli o cartelle al portatore del certificato della rendita annua di lire 75, consolidato cinque per cento, n. 41436, rilasciato a Torino il 30 agosto 1862, intestato al signor Don Giacomo Scarabelli, ingegnere, mancato ai vivi in Piacenza il 7 maggio 1858. Detto certificato oggi spetta alli di lui eredi dottor Giuseppe, Francesco, Amalia moglie ad Antonio Ferrari, Luigia moglie a Pietro Baderna, e Teresina moglie a Carlo Antonino Ferrari fratelli e sorelle, Scarabelli, tutti di Piacenza, del fu Giandomenico, ed alla Pandolfi, Fanny e Francesca moglie a Giambattista Zoccoli, e Sigismondo fratelli e sorella Malatesta, di Modena del fu colonnello Giuseppe.

Questo avviso viene pubblicato a senso e per gli effetti di cui nella legge 8 ottobre 1870, n. 5912.

Piacenza, 20 agosto 1871.

AVV. PERRONE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel 17 febbraio 1870 moriva Maria Adele Giulia Hind fu Giovanni, intestataria di un *Borderò* di rendita colla erronea paternità di fu Giuseppe, dell'annua rendita pubblica italiana cinque per cento, di lire 50, col n. 50100, e di posizione 9185.

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 26 ottobre 1870 fu disposta la rettifica di tale errore, ed ordinato che il detto *Borderò* la Direzione del Debito Pubblico italiano lo dividesse nelle seguenti parti:

1° Lire 15 di rendita a latore ai germani Tommaso, Giovanni, e Giulia Hind fu Giovanni.

2° Lire 15 a latore a Beniamino Hind fu Giovanni.

3° E lire 20 intestate col vincolo pupillare ai tre minori Edwige, Oscarre, Randolino, ed Adalberto Hind fu Tommaso, sotto l'amministrazione della madre Teresa Gargiulo fu Filippo.

Ora dovendosi procedere dal Gran Libro a tale divisione, si invita chiunque crede avervi interesse di opporsi nel termine legale.

Napoli, 8 luglio 1871.

3483 TOMMASO HIND.

Estratto per nomina di perito.

Vincenzo Ricci, residente a Sezze, circondario di Velletri ha fatto in data di oggi 25 agosto 1871, istanza presso il signor presidente dell'eccellentissimo tribunale civile di Velletri perchè si nomini un perito per procedere alla stima dell'utile dominio del fondo vignato, sito nel territorio superiore della città di Sezze, precisamente nella contrada Melogrosso o Monteforcino, con diversi alberi di frutti e capanno, della quantità locale di circa pezze due e mezzo, confinante con Antonio Damiani ed Isidoro di Giorgio, salvi, ecc., e di cui sono direttari i signori Giovanni ed altri fratelli Biasucci di Sezze e con tutti i suoi annessi e connessi, adiacenze e comodità, del qual fondo promuove la subastazione contro Clorinda Leoni moglie del fu Antonio De Angelis nella qualifica di erede testamentaria del medesimo.

Addì 25 agosto 1871.

3682 Dott. ERNESTO BOFFI, proc.

3684 AVVISO.

Il sottoscritto procuratore a nome e vece del signor Vincenzo marchese Bialeti, deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che in virtù delle facoltà concesse allo stesso Bialeti dal signor Giovanni Samuelli fu Giorgio *quondam* Vincenzo di Blatta, con procura a rogito Arneri notaro in Curzola, provincia di Dalmazia, del giorno 1° febbraio 1871, registrato a Veroli li 22 agosto detto anno, non riconoscerà alcun contratto, impegno od altro relativo alla sostanza o eredità del fu Bencilei, posta nel distretto e territorio di Veroli e diocesi provincia romana, ora di ragione del detto signor Samuelli, essendo egli solo autorizzato a conchiuderli e firmarli nell'assumere l'amministrazione di tali beni.

Dirigersi per ogni interesse allo studio legale del signor Luigi Cocchi in Veroli.

PIETRO COCCHI, proc.

3683 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La Commissione liquidatrice della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, avendo portato a termine la affidatale liquidazione, convoca tutti i portatori di Buoni di liquidazione della Cassa di Sconto suddetta, sostituiti alle Azioni originarie ora annullate, in assemblea generale per il dì dodici settembre prossimo, a ore undici antimeridiane, nel locale delle Stanze dei pubblici pagamenti, all'oggetto:

1° Di ricevere dalla Commissione il rapporto delle sue finali operazioni, ed il rendiconto o bilancio della definitiva liquidazione.

2° Deliberare l'approvazione del detto rendiconto e di tutto quanto l'operato della Commissione colle opportune liberazioni a favore della medesima.

3° Dichiarare cessata a tutti gli effetti, quelli compresi della liquidazione, la Società anonima denominata *Cassa Nazionale di Sconto di Toscana* e qualsiasi rappresentanza e mandato nella Commissione liquidatrice.

4° Deliberare sulla distribuzione agli azionisti dell'ultimo finale reparto, sul deposito e rispettivamente sulla distruzione dei libri e registri della Società, e sopra tutti gli altri provvedimenti necessari e relativi alla cessazione della Società e delle rispettive rappresentanze, che saranno proposti dai liquidatari.

Alla suddetta assemblea potranno intervenire tutti i portatori di Buoni di liquidazione rappresentanti non meno di dieci azioni, in ordine allo statuto della Cassa Nazionale di Sconto.

Per intervenire alla suddetta adunanza dovranno i portatori dei Buoni di liquidazione presentare i Buoni stessi all'ingresso della sala, ove riceveranno le schede, che rappresenteranno il numero dei voti che loro possa appartenere.

I portatori dei Buoni potranno prima dell'assemblea stessa prendere visione del rendiconto della Commissione e dei libri di scrittura inerenti alla liquidazione nel Banco del signor cav. Felice Modena, via Vittorio Emanuele, n. 34, ove si troveranno a tale oggetto depositati cinque giorni prima di quello destinato per l'assemblea generale dalle ore dieci antimeridiane alle ore due pomeridiane.

Livorno, 20 agosto 1871.

Il Presidente della Commissione,
F. SONNINO.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda di Giovanni Basile coniugi Teresa Basile e Felice Rigault ed Angelina Persico vedova Basile.

Numero d'ordine 778.

Il suddetto tribunale, in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, toglie il vincolo della ipoteca per Lorenzo Nocerino, come partitario delle opere bisognevoli al real sito della Favorita, e locali annessi, giusta il consenso dei sei aprile mille ottocento cinquantasette per notar Tavassi, dalle annue lire ottantacinque di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico nel certificato numero novantaduemila quattrocento venticinque, dei trenta aprile mille ottocento sessantaquattro, numero del registro di posizione trentamila novecento ventidue, a favore di Basile Francesco fu Gaetano, domiciliato in Napoli, e dispone che la Direzione del Debito Pubblico intesti libere le suddette annue lire ottantacinque di rendita a favore di Angelina Persico del fu Carmine e di Giovanni e Teresa Basile del fu Francesco, la prima come coniuge superstite e gli altri due come figli unici eredi del detto defunto intestatario.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì quattordici luglio mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca - Raffaele Longo vicecancelliere.

Per estratto conforme:

Pel cancelliere del tribunale
3506 ASCANIO DI CAPO.

3688 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Dal tribunale civile di Napoli, con sentenza pronunziata il 14 aprile 1871 in terza sezione, è stato ordinato che la rendita di annue lire milleventi, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, sotto il n. 37168, in testa a Gesualda Sparano, del fu Antonio, vedova di Luigi Nardi di Napoli, trapassato il dì 11 ottobre 1870, sia trasferita per lire dugento in testa ai minori Luigi, Gesualda, Antonio, Vittoria, Giustina, Maria, Bianca e Beatrice Nardi del fu Paolo, sotto l'amministrazione della loro madre Concetta Guida; per lire centoquindici a Maria Saveria Nardi del fu Luigi, nubile; per lire centoquindici a Vincenza Nardi del fu Luigi, moglie di Giuseppe Tarallo; e per le rimanenti lire cinquecento novanta, ai germani Carlo e Giuseppe Nardi del fu Luigi, a parti eguali. Tutti domiciliati in Napoli.

GIUSEPPE NARDI.

3631 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si avvisa a chi spetta che il tribunale di Napoli con deliberazione del 14 agosto 1871, in seconda sezione, ha provveduto così:

Ordina che la rendita iscritta di annue lire 170, contenuta nel certificato del 23 dicembre 1862, in testa a Napolitano Pompeo fu Andrea, segnato al n. 56709, vincolato per sacro patrimonio di esso intestatario, sia dalla Direzione del Gran Libro tramutato in cartella al portatore di simil somma, per mezzo dell'agente di cambi signor Giuseppe Rossi, e sia dal medesimo agente consegnato ai richiedenti Marianna Vincolo e marito Pasquale Palmieri, ad Alfonso Napolitano, a Lucia Napolitano e marito Lorenzo Squillace, ed a Concetta Napolitano e marito Filippo Solombreno.

Può opporsi chi ha dritto.

MARIANNA VINCOLO.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Primo esperimento.

In esecuzione della sentenza resa dal tribunale civile di Viterbo li 29 agosto 1864 ad istanza del signor Rocco Trocchi, possidente, domiciliato in Civita Castellana, ed essendosi adempiuto al disposto del paragrafo 1308 del vigente regolamento sotto li 14 agosto 1855 al prot. num. 561 del 1855, si previene il pubblico qualmente nella sala del palazzo comunale di questa città di Viterbo nel giorno 30 settembre 1871, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale del qui sottonotato stabile valutato dal perito giudiziale signor Valerio ingegnere Caposavi che ne ridusse il prezzo da lire 7390 62 e mez. a lire 4750.

1° Casa da cielo a terra, posta in Civita Castellana, in via del Duomo, numero civico 1214, a confine la strada suddetta, i beni Seconocchia, Steir, Lanzi, Conti, Stega, composta al pianterreno di num. 4 ambienti, cortile, cantina ed uno scoperto ad uso gallinaro, esclusa la bottega marcata al numero 1213, al primo piano di num. 6 ambienti, e di num. 8 ambienti al secondo piano oltre i sottotetti, valutata lire 4750.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato come sopra, fermi gli aumenti voluti dal paragrafo 1322 del regolamento, al disposto del quale e degli altri successivi verrà regolata la vendita, sia provvisoria che definitiva.

Le spese d'incanto e successive saranno a carico dell'acquirente.

3715 G. ANGELINI, procuratore.

AVVISO DI MORTE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico, per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, essere deceduto il 15 maggio ultimo scorso il procuratore capo e demaniale Giovanni Battista Chiamberlando, esercente presso il tribunale civile e correzionale di Susa, il quale pella malleveria vincoli ad ipoteca il certificato di rendita di lire 100, n. 25802, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, creazione 10 luglio 1861.

Susa, 23 agosto 1871.

3644 G. BONINI, proc. capo.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con dichiarazione fatta in questa cancelleria sotto dì 14 agosto 1871 Gesualdo e Pietro Landi, residenti a Montelaterone, Vincenzo Landi, residente a Campo Stefani, comune di Cinigiano, e Domenico Landi, dimorante al podere del Colombaio, presso Castel del Piano, hanno renunziato alla eredità testata lasciatagli dal loro cugino Luigi Landi di Montelaterone, decesso il 17 aprile 1871.

Dalla cancelleria della Re pretura.

Arcidosso, li 21 agosto 1871.

Il cancelliere
3634 I. PAMPALONI.

3702 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che della rendita di lire annue centotrenta iscritta a favore di Vassallo Ferdinando fu Gaetano, contenuta nel certificato del 29 agosto 1865, al n. 114372, prima vincolata e poi sciolto dal vincolo per cauzione del titolare come ricevitore dei lotti, se ne faccia un titolo di simil rendita al portatore per mezzo dell'agente di cambio sig. Pasquale De Concilia che lo consegnerà ai signori Giuseppe, Luigi e Gaetano Vassallo fu Ferdinando.

Così deliberato dai signori Leopoldo De Luca, Giacomo Marini e Gaetano De Francesco giudici, il dì 23 giugno 1871.

GIUSEPPE VASSALLO fu FERDINANDO.